

Narrativa «La strategia della clarissa» (Bompiani) è il secondo giallo di Cristiano Governa. Una serie di omicidi turba profondamente la riviera adriatica

La suora e il commissario inseguono un killer in Romagna

di **Andrea Federica de Cesco**

«**C**osì come consuetudine di ogni Dio in circolazione, alla parata umana che gli rende omaggio lui (il mare) chiede sempre lo stesso sacrificio: i figli. Al mare ci si va per i figli. Quelle gambette che corrono verso l'acqua... Questa felicità a tempo come la vita di uno yogurt: la scadenza fin dalla nascita. Il mare ha un senso della gente che fa paura, sembra conoscerli tutti uno per uno, ma il trucco c'è: è l'unico che li ha visti felici da bambini».

È lui, il mare, il vero antagonista de *La strategia della clarissa* (Bompiani), crudele spettatore di una serie di morti misteriose e banali che si abbattono su un lembo della riviera. Siamo ad agosto e un assassino si aggira per la costa della Romagna: prenderlo è compito di Carlo Vento, commissario

di polizia a Bologna.

I riferimenti geografici hanno un ruolo fondamentale nel secondo romanzo di Cristiano Governa (il primo, *Il catechista*, risale al 2007). Da una parte c'è, appunto, la città dello scrittore, Bologna, dove «gli assassini seriali non hanno mai tempo, c'è troppo da fare la sera». Dall'altra, la riviera romagnola: Cervia, il posto ideale per le famiglie; Riccione, la terra dei vip; Milano Marittima, il paradiso dei single.

È proprio lì, in riviera, che viene avvistata una quindicenne scomparsa a Bologna, Martina; la ragazza è in compagnia del dirimpettaio cinquantaduenne, Sergio, che ha perso moglie e figlio in circostanze tragiche. Ed è sempre lì che si consumano gli omicidi. Carlo non ha scelta: deve andare in Romagna.

Ad accompagnarlo c'è Paola, sua sorella: una suora di clausura che ha l'abitudine di assentarsi dal

convento e dire parolacce. Nemmeno Carlo ha le caratteristiche dei consueti commissari, per lo meno non di quelli che si vedono in tv: è grasso, single (non per scelta) e adora sua sorella. È lei a suggerirgli la strategia vincente: smetterla di inseguire il criminale e farsi raggiungere.

Ma non sarà facile risolvere il caso. Per giungere alla soluzione finale (o quasi) Carlo avrà bisogno della sorella e del fidato sergente Fantini. Il commissario ci arriverà a suon di frasi lapidarie, di battute sarcastiche e di uno spiccato cinismo. Sebbene la suspense si mantenga alta, il risultato assomiglia solo in parte a un noir: come Carlo è l'antitesi del tipico commissario, così il romanzo è l'antitesi del tipico giallo. *La strategia della clarissa* è, semmai, una sorta di diario poliziesco con pennellate di comicità. Ma è anche una riflessione sull'amore, unico strumento a disposizione degli esseri umani per sconfiggere la noia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Thriller



● Il romanzo di Cristiano Governa *La strategia della clarissa*, edito da Bompiani (pp. 400, € 18)

Ibrido

Una sorta di diario poliziesco con pennellate di comicità, ma anche una riflessione sull'amore

